

Il Mattino 12 Luglio 2000

Preso un boss delle “bionde”

Era ricercato

Era ricercato da due anni dalle forze dell'ordine di tutti i Paesi riuniti nel trattato di Schengen Giuseppe Avagliano, 57 anni, uno dei massimi esponenti del traffico internazionale di sigarette con base in Montenegro. E' stato arrestato ieri all'alba nella sua casa a Forcella, dove probabilmente era tornato anche altre volte in tutto questo tempo, per visitare la famiglia. Stava dormendo quando è arrivata la polizia, che da tempo ne seguiva le tracce. Inutilmente ha tentato di scappare attraverso il balcone (collegato con i tetti di un palazzo adiacente): una via di fuga già valutata dalla squadra catturandi.

Finisce così in carcere ad opera della Squadra Mobile (diretta dal vicequestore Romolo panico) uno dei 500 latitanti più pericolosi d'Italia secondo l'elenco stilato dal ministero degli Interni. Era ricercato dal 28 maggio '98 quando il gip di Napoli, su richiesta della Dda, emetteva un'ordinanza di custodia cautelare per «associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidio, contrabbando di sigarette, gestione del lotto clandestino e altri reati». Dal Montenegro, dove ha vissuto per molti anni, Avagliano - soprannominato “o magazzese” - organizzava l'importazione dalla Svizzera di imponenti quantitativi di sigarette e poi dirigeva le operazioni di stoccaggio e le spedizioni via mare in Italia e anche in altre nazioni. Un personaggio di notevole spessore (le accuse contenute nell'ordine di cattura riguardano reati che avrebbe commesso quando era parte integrante del clan Giuliano di Forcella), che agiva in buon accordo non solo con il clan della sua zona d'origine ma anche con il gruppo dei Mazzezzella di San Giovanni a Teduccio (nipoti di Michele Zaza, storico ras del contrabbando di “bionde” degli anni Settanta) - che sono imparentati con i Giuliano (Gennaro Mazzezzella ha sposato Marianna, figlia di Luigi Giuliano) - e con altri gruppi camorristici napoletani e pugliesi.

Un «organizzatore», insomma, un uomo che gestiva affari miliardari, ritenuto con altre 45 persone tra i principali referenti in Montenegro del traffico internazionale di "bionde". Ieri la sua latitanza è finita ad opera della sezione catturandi della Mobile, guidata dal commissario Andrea Vitalone, lo stesso poliziotto che il 28 ottobre scorso catturò a Bar - zona costiera meridionale del Montenegro - un altro contrabbandiere latitante, Diego Vastarella, in un'operazione congiunta con i carabinieri, coordinata dall'Interpol, nella quale fu preso anche il pregiudicato Fabio Riso (entrambi generi di Celeste Erminia Giuliano). Un'ennesima prova che, nonostante le divisioni interne, la famiglia di Forcella riesce a tenere in piedi i tradizionali affari illeciti

Luisa Russo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS